

S. Romualdo (memoria facoltativa)

VENERDÌ 19 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita
inturgida tutte le cose,
si ergono in cerca del sole,
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita. Amen.*

Salmo SAL 14 (15)

Signore,
chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà
sulla tua santa montagna?
Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità
che ha nel cuore,
non sparge calunnie
con la sua lingua,
non fa danno al suo prossimo

e non lancia insulti
al suo vicino.
Ai suoi occhi
è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.
Anche se ha giurato
a proprio danno,

mantiene la parola;
non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni
contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!» (Mt 6,23).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, illumina i nostri passi!**

- Solo così potremo essere capaci di scelte coraggiose fatte alla luce del vangelo.
- Affinché ogni giorno ci lasciamo attraversare dalla luce della tua presenza.
- La tua luce sia l'unica che ci aiuti a fare discernimento sulle reali ricchezze della nostra vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),7.9

Ascolta, Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto, non respingermi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

COLLETTA

O Dio, fortezza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 11,18.21B-30

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁸dal momento che molti si vantano da un punto di vista umano, mi vanterò anch'io. ²¹In quello in cui qualcuno osa vantarsi – lo dico da stolto – oso vantarmi anch'io. ²²Sono Ebrei? Anch'io! Sono Israeliti? Anch'io! Sono stirpe di Abramo? Anch'io! ²³Sono ministri di Cristo? Sto per dire una pazzia, io lo sono più di loro: molto di più nelle fatiche, molto di più nelle prigionie, infinitamente di più nelle percosse, spesso in pericolo di morte.

²⁴Cinque volte dai Giudei ho ricevuto i quaranta colpi meno uno; ²⁵tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in balia delle onde. ²⁶Viaggi innumerevoli, pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli dai miei connazionali, pericoli dai pagani, pericoli nella città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli da parte di falsi fratelli; ²⁷disagi e fatiche, veglie senza numero, fame e sete, frequenti digiuni, freddo e nudità. ²⁸Oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese. ²⁹Chi è debole, che anch'io non lo sia? Chi riceve scandalo, che io non ne frema? ³⁰Se è necessario vantarsi, mi vanterò della mia debolezza.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce.
oppure: Il Signore è con noi nell'ora della prova.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
 sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
 i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

⁴Magnificate con me il Signore,
 esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

⁶Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

**Rit. Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce.
oppure: Il Signore è con noi nell'ora della prova.**

CANTO AL VANGELO MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 6,19-23

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁹«Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; ²⁰accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. ²¹Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore. ²²La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ²³ma se il tuo occhio è cattivo,

tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 26 (27),4

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, la partecipazione a questo sacramento, segno della nostra unione con te, edifichi la tua Chiesa nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

Povero

Il salmo con cui rispondiamo alla prima lettura ci aiuta ad assumere la nostra più profonda e promettente identità: «Questo povero grida e il Signore lo ascolta» (Sal 33,7). Dopo averci consegnato la forma della preghiera, il Signore Gesù ci affida il criterio di discernimento per essere autentici nella nostra vita e nella nostra ricerca. Il primo criterio è lapidario: «Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore» (Mt 6,21). Ambrogio di Milano mette in guardia i suoi ascoltatori: «Tu sei “carceriere” dei tuoi beni e non proprietario, tu che seppellisci il tuo oro sottoterra (Mt 25,25), sei il suo servo e non il suo padrone: “Là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore”. In quest'oro, hai quindi sepolto il tuo cuore. Vendi piuttosto il tuo oro e compra la salvezza; vendi il minerale e acquista il regno di Dio, vendi il campo e riscatta per te la vita eterna».¹ Per fare questo è necessario assumere il secondo criterio, facendo memoria di ciò che spiega ancora il Signore Gesù ai suoi discepoli: «La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso» (6,22).

Normalmente pensiamo che gli occhi ci servano per vedere le cose fuori di noi, invece il Signore ci ricorda che l'occhio, per

¹ AMBROGIO, *Su Nabaoth*, 58.

essere un sano organo e cogliere ciò che avviene all'esterno, deve essere prima di tutto un organo interiore, capace di cogliere il reale che sta fuori di noi a partire da ciò che coltiviamo attraverso le scelte del cuore. Solo così potremo avere quella semplicità che è garanzia di libertà e di verità. L'apologia dell'apostolo Paolo ci fa comprendere come possiamo discernere il livello di semplicità e di luminosità del nostro cuore proprio a partire dal nostro grado di disponibilità a impegnare realmente la nostra vita, fino a rischiare di persona per ciò che sentiamo essere il «tesoro» irrinunciabile della nostra esistenza: «Molto di più nelle fatiche, molto di più nelle prigioni, infinitamente di più nelle percosse, spesso in pericolo di morte» (2Cor 11,23). Come ricorda un maestro contemporaneo, quasi in contrappunto a quanto diceva Ambrogio di Milano: «Il cuore umano è complicato e instabile, ripiegato su se stesso fin dalla nascita. Niente di più instabile del nostro cuore che continua ad agitarsi senza sapere dove fissare la sua attenzione: cerca la felicità, poiché la gioia del cuore è la vita dell'uomo, ma spesso si sbaglia di oggetto».² Tutta la vita ci è consegnata come l'occasione per dare pace e gioia al nostro cuore, permettendogli di esercitare la sua funzione fondamentale, che è quella di scegliere ciò che desidera senza cedere all'illusione di ciò che, in realtà, riempie ma non sazia, acceca ma non illumina, brucia ma non scalda.

² C. FLIPO, *Jésus maître de vie*, Salvator, Paris 2010, 18.

Signore Gesù, illumina il nostro cuore perché possa essere il nostro modo di guardare e di valutare semplice e pieno di benevolenza. Solo così il cuore di ciascuno potrà rallegrarsi per il fatto di sentirsi compreso e accolto al di là di tutte le apparenze e in quella povertà che tutti ci accomuna.

Cattolici

Romualdo, abate (1027).

Ortodossi

Memoria del santo apostolo Giuda.

Anglicani

Sundar Singh dell'India, sadhu (santo uomo) (1929).